

Viste da vicino

Un giorno in azienda

BTicino, ottant'anni di innovazione

Fondata nel 1936, la realtà di Bizzozero ha firmato ricostruzione e industrializzazione del Paese. E nel 1974 ha introdotto le procedure galvanotecniche. Oggi Varese resta capitale di un impero

VARESE

FRANCESCA AMENDOLA

Una lunga e avvincente storia alle spalle, fatta di grande innovazione e una costante ricerca di funzionalità e design: la BTicino rappresenta una delle massime espressioni aziendali del territorio varesino.

È leader nel settore elettrico e relative infrastrutture, civili e industriali: i suoi prodotti hanno accompagnato la storia della società italiana, dall'interruttore salvavita degli anni Sessanta alle più moderne applicazioni per la casa domotica che fanno sognare un futuro in cui tutto sarà integrato con le esigenze quotidiane di chi abita i locali.

Porte aperte

L'innovazione è da sempre considerata l'elemento strategico di propulsione dell'azienda, e uno dei esempi più brillanti del territorio è la BTicino, che ha aperto alcuni suoi reparti in occasione dell'appuntamento organizzato questa settimana dalla Camera di Commercio per il ciclo "I venti dell'innovazione".

L'evento si è svolto "on the road", ovvero con una vera e propria visita in azienda, in particolare nel reparto della galvanica, vera eccellenza della sede di viale Borri, e in concomitanza con la mostra in corso a villa Recalcati dedicata a Eugenio Bertorelle, ricercatore ed esperto di elettrochimica e tecniche galvaniche che applicò anche in campo artistico.

Sono 33 le imprese varesine che utilizzano tecniche galvaniche nel trattamento delle superfici nei loro processi produttivi e Bertorelle stesso è stato uno dei massimi innovatori in questo campo: da docente, ha avuto tra i suoi allievi anche molti tecnici e ingegneri della BTicino.

L'avventura della Bassani, poi BTicino, parte da Varese, e nonostante gli anni e i cambi generazionale e di proprietà si avverte quella varesinità che ha contraddistinto gli inizi della storia: una caratteristica assorbita anche da chi arrivava da fuori per lavorare nella storica sede di Bizzozero, e si integrava con questo tessuto

produttivo e organizzativo.

Oggi BTicino ha stabilimenti in diverse regioni italiane, ma la storica sede varesina resta quella più importante e strategica, anche per la ricerca e l'innovazione.

Tre fratelli all'avanguardia

Nata nel 1936, fondata da Ermano, Luigi (Gigino, come teneva a farsi chiamare da tutti in azienda) e Aldo Bassani, la Ticino Interruttori Elettrici (dal 1948 diventò Bassani spa) si specializzò nella fabbricazione di componenti elettrici destinati alle abitazioni civili, fronteggiando la crescente

I Bassani nelle scuole

Una bella storia
Come Mister Ignis

Cultura d'impresa e scuola. A breve la BTicino coinvolgerà i ragazzi degli istituti. Inoltre Bassani è come Borghi, quindi l'assist è servito: «Siamo specialisti mondiali nelle infrastrutture elettriche e digitali per edifici civili e industriali: si va dall'interruttore alle applicazioni per la domotica. La storia della Bassani e del suo fondatore è importante e andrebbe divulgata, per far conoscere la storia di questa azienda e di come dal dopoguerra ha lanciato un impero», dice Mauro Scaglioni, direttore del personale BTicino, citando la nota fiction da poco vista in tv dedicata a "Mister Ignis". E la storia di Gigino Bassani è un esempio: rimase orfano di padre a 11 anni e iniziò quasi subito a lavorare. BTicino tra storia e futuro: l'azienda vuole avvicinare e far conoscere questo settore ai ragazzi delle scuole: già sperimentato nella media Dante di Varese un primo approccio. Lo scopo è far conoscere la realtà industriale attuale del territorio, senza dimenticare la storia del tessuto industriale. Alcune eccellenze non ci sono più, come la produzione di scarpe, altro settore per cui era conosciuta Varese: eppure alcuni giovani la identificano così, grazie alla memoria storica trasmessa da genitori e nonni. Scaglioni cita l'esempio di Paesi del nord Europa in cui dalle scuole medie si comincia ad avvicinare i ragazzi alle realtà lavorative, per far conoscere i settori verso cui indirizzare il talento. ■ F.A.M.E.

domanda dovuta alla necessità per la ricostruzione postbellica. Ma fu la prima a concepire gli interruttori come elementi di arredo.

Dal 1974 l'azienda si ingrandisce e nasce il reparto galvanico, da sempre all'avanguardia. «La BTicino è stata la prima a unire estetica a funzionalità, con una qualità eccelsa - dice Paolo Cortinovis, direttore dello stabilimento, che spiega quanto l'innovazione e la ricerca siano sempre state alla base della filosofia aziendale - Inoltre qui si realizza tutto, prodotto e macchine di produzione, che vengono programmate da noi. Il reparto galvanico è tutto a Varese da quando, nel 1974, BTicino si è ingrandita, facendo passi da gigante nell'innovazione galvanotecnica».

Un trattamento galvanico è un processo sulle superfici dei metalli per renderli resistenti: ne modifica le proprietà meccaniche e la conduzione dell'elettricità.

Tempi rapidi

«Prima la gestione del processo era completamente manuale. L'innovazione galvanotecnica è in continuo sviluppo, in linea con la caratteristica peculiare dell'azienda».

La BTicino ha adottato dal 2001 la lean production, noto metodo creato in Toyota, che - detto in sintesi - consiste nel fare di più con meno, cioè ottimizzare tutte le risorse: in questo quadro rientra anche la scelta di tenere scorte e magazzini al minimo, senza accumulare in attesa di vendita e lavorando just in time secondo gli ordini.

«Non sulle previsioni, ma sulla domanda reale di mercato - spiega Cortinovis - Il processo produttivo si conclude entro due giorni dall'arrivo della commessa».

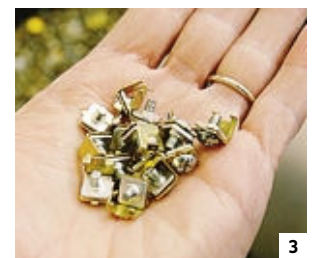
La palazzina del reparto ricerca e sviluppo è intitolata al fondatore Gigino Bassani, mentre il reparto galvanico ha una nuova linea di zincatura a rotobarile e due linee miste, una linea di ossidazione statica e linee manuali. Ogni anno si producono 1,7 milioni di pezzi per 114 tipi di componenti. ■



1



2



3



4

Dagli interruttori alla domotica

1. Un reparto dello stabilimento di Bizzozero, dove c'è tutta la filiera produttiva, compreso il settore ricerca e sviluppo che si occupa quotidianamente dell'innovazione 2. Alcuni esponenti del management aziendale: da sinistra Sergio Puricelli, Romina Donazzi, Mauro Scaglioni e Paolo Cortinovis 3. Componenti freschi di realizzazione 4. Operai al lavoro VARESEPRESS

Funzionalità e design varesini hanno conquistato il mondo

L'avventura BTicino parte da Varese. Presente oggi in diverse regioni italiane: dal Piemonte all'Emilia Romagna (qui c'è un'azienda di recente acquisizione dove si producono Ups inverter, gruppi di continuità), dalle Marche alla Campania, e poi le realtà di Bergamo, Brescia, Tradate ed Erba, dove c'è un centro di sperimentazione mondiale per la domotica.

Fondata nel 1936, l'azienda è diventata Bassani spa nel 1948, Bassani Ticino nel 1974 e BTicino nel 1989, quando è entrata nel gruppo multinazionale francese

Legrand. Luigi Bassani era suggestionato dal Ticino e dalle centrali idroelettriche (a Vizzola Ticino c'era l'azienda dove lavorava il padre e dove lui stesso iniziò): le prime serie di prodotti avevano nomi di fiumi, Adda e diversi altri.

Fatturato 2013 di 4,5 miliardi di euro, di cui il 5% viene destinato a ricerca e sviluppo. Ha il primato storico dell'introduzione del concetto di estetica e comfort oltre alla funzionalità. Nel 1961 nasce la serie Magic (punto luce con logica modulare) e nel 1965 il Salvavita (per la sicurezza degli impianti elettrici industriali e residenzia-

li). La serie Living è stata Compasso d'Oro 1985 per l'innovazione; del 2013 è il Premio Nazionale per l'Innovazione per la categoria Design al progetto Astucci per placche singole Livinglight.

Negli anni '90 e Duemila si sviluppano i dispositivi per il sistema domotico MyHome, a intelligenza distribuita: personalizza e integra funzioni di sicurezza, videocitofonia, risparmio energetico e gestione elettrodomestici, controllo accessi, illuminazione, con interfacce tradizionali o touch screen, da computer o smartphone.

«Lavorare insieme» è lo storico



Prese e interruttori, "classici" dal design d'avanguardia VARESEPRESS

motto dell'azienda. Sulle medaglie date ai lavoratori per il trentennale della società c'era il simbolo dei due gemelli (ce n'è uno grande sul pavimento all'ingresso), «sintesi di quanto abbiamo passato insieme e di quanto ci aspetta in avvenire, lavorare insieme».

Negli anni '50 la svolta, l'azienda affronta e risolve tre criticità: l'adeguamento della struttura commerciale, la pianificazione degli inserimenti di manodopera (con la scuola Ticino di elettrotecnica) e la gestione dell'innovazione con il centro studi. L'intero progetto BTicino è guidato dall'innovazione, con grande attenzione a sostenibilità (nel reparto verniciatura c'è un moderno sistema di depurazione interna delle acque), etica e sicurezza. ■ F.A.M.E.